

SONDAGGIO BANCA D'ITALIA TECNOBORSA E AGENZIA DELLE ENTRATE

Dal Sondaggio Congiunturale **Banca d'Italia, Tecnoborsa e Agenzia Delle Entrate** sul mercato delle abitazioni in Italia è emerso che nel I trimestre del 2014 è proseguita la fase di debolezza del mercato immobiliare ma sono apparse indicazioni più favorevoli sugli andamenti futuri. La quota di agenti che hanno venduto almeno un'abitazione è lievemente diminuita, mentre il numero di coloro che riportano un calo dei prezzi è rimasto sostanzialmente stabile. Inoltre, il divario fra prezzi di offerta e di domanda resta la principale causa di cessazione dei mandati a vendere ma, in prospettiva, si è ridimensionato il pessimismo sulle tendenze a breve termine del mercato di riferimento ed è di nuovo migliorato, recuperando i livelli di inizio 2011, il saldo positivo relativo alle attese di medio termine (due anni) sull'andamento del mercato nazionale.

Link: <http://www.tecnoborsa.com/IT/page.aspx?tid=841>

COMPRAVENDITE

Le interviste del Sondaggio congiunturale di **Banca d'Italia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate** sul mercato delle abitazioni in Italia si sono svolte fra il 3 aprile e il 7 maggio 2014 e vi hanno partecipato 1.395 agenzie immobiliari. Le informazioni fornite riguardano l'attività di compravendita, quella di locazione e i relativi prezzi per il trimestre di riferimento – gennaio/marzo 2014 – e in prospettiva. In aprile la quota di agenti immobiliari che riportano una diminuzione dei prezzi di vendita è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'indagine di gennaio, intorno al 70% ; l'incidenza dei giudizi di stabilità si è attestata al 29,7%. La quota di agenti che hanno venduto almeno un'abitazione nel primo trimestre del 2014 si è ridotta al 64% dal 65,8% della rilevazione di gennaio; nel confronto con lo stesso periodo del 2013, che non risente della stagionalità, la diminuzione è stata meno marcata (era il 64,4%). Gli agenti immobiliari - interpellati per la prima volta sulle condizioni della domanda - hanno riportato per il 43% una sostanziale stabilità, rispetto al trimestre precedente, del numero di coloro che hanno effettuato almeno una visita presso un'abitazione in vendita; il saldo fra le risposte di aumento e di diminuzione è stato negativo per 11,7 punti percentuali. Il saldo fra le risposte di aumento e diminuzione delle giacenze di incarichi a vendere si è ridotto (a 24,8 punti percentuali da 29,8 della precedente rilevazione); quello riferito ai nuovi mandati è rimasto invariato (a 20,7 punti percentuali). Rimane ancora significativo il divario tra i prezzi di domanda e quelli di offerta. In particolare, la quota di agenzie che segnala la decadenza degli incarichi a vendere a causa di offerte giudicate troppo basse dai venditori è salita al 55,6%, dal 50,5% in gennaio, mentre è rimasta invariata l'incidenza di quelle che lamentano l'assenza di proposte di acquisto a causa di prezzi ritenuti troppo elevati dai potenziali acquirenti (al 63,3%). È tornata a diminuire la quota di agenzie che riconducono la decadenza dell'incarico alla difficoltà di reperire un mutuo (al 41,7%, dal 45,8%). Il margine medio di sconto sui prezzi di vendita rispetto alle richieste iniziali del venditore è lievemente diminuito (al 15,5% dal 16% della

precedente indagine). Il tempo medio che intercorre tra l'affidamento del mandato e la vendita è tornato a crescere, portandosi a 9,3 mesi (da 8,8). Le attese degli agenti immobiliari sulle tendenze a breve termine del proprio mercato di riferimento sono migliorate rispetto alla scorsa rilevazione: il saldo negativo fra aspettative favorevoli e sfavorevoli si è ridimensionato a -2,3 punti percentuali, da -19,2 in gennaio; il 63,2% delle agenzie prospettano ora una stabilità delle condizioni (era il 54% nella precedente rilevazione). Il saldo relativo alle attese sui nuovi incarichi a vendere è sceso a 12,2 punti percentuali, da 17,5 di gennaio; il calo dell'incidenza delle indicazioni di incremento si è accompagnato a un aumento di quella dei giudizi di stabilità (al 65%, dal 57,1%). Migliorano le valutazioni sulla tendenza dei prezzi, pur rimanendo orientate al ribasso: la quota di operatori che ne prevede una diminuzione nel trimestre in corso è scesa al 52,7% (dal 64,6% della rilevazione precedente) ed è cresciuta la quota di coloro che ne indicano una stabilità (46,3%, da 34,6%). Nel mercato delle locazioni è salita al 67,6% l'incidenza delle attese di stabilità dei canoni nel trimestre in corso (era pari a 59,2% in gennaio), mentre quella di coloro che ne prefigurano una diminuzione è scesa al 30,6% (dal 39,7%). Le attese sugli andamenti a breve termine nel mercato nazionale sono migliorate; il saldo negativo fra attese di miglioramento e peggioramento si è portato a -18,8 (da -36,5 in gennaio). Le attese su un orizzonte di medio termine (due anni) sono improntate all'ottimismo: il saldo positivo fra aspettative di miglioramento e peggioramento è aumentato per il terzo trimestre consecutivo, risalendo sui livelli di inizio 2011 (a 22,6 punti percentuali).

Migliora nel 2013 la possibilità di accesso delle famiglie italiane all'acquisto di un'abitazione, ma continua il calo delle compravendite che, con 407mila unità immobiliari scambiate, fa registrare un -9,2% rispetto all'anno precedente. Sono solo alcuni dei dati contenuti nel Rapporto Immobiliare 2014, frutto della collaborazione fra l'**Agenzia delle Entrate** e l'**Abi**. L'indice di accessibilità elaborato dall'Abi secondo le prassi metodologiche di matrice anglosassone, sintetizza l'analisi dei vari fattori che influenzano la possibilità per le famiglie di comprare casa indebitandosi e ne descrive l'andamento (reddito disponibile, prezzi delle case, andamento, tassi di interesse sui mutui). Nel 2013 l'indice registra un significativo miglioramento che lo riporta in linea con i valori pre-crisi superando le difficoltà registrate in seguito alla crisi dei debiti sovrani. L'andamento è principalmente dovuto a un miglioramento del prezzo relativo delle case rispetto al reddito disponibile, più precisamente alla diminuzione del prezzo delle case; al miglioramento contribuisce l'andamento dei tassi di interesse sui mutui. Il miglioramento delle condizioni di accesso all'acquisto di un'abitazione ha riguardato non solo il totale delle famiglie ma anche segmenti di famiglie che continuano a presentare, comunque, particolari fragilità rispetto al tema dell'acquisto di un'abitazione: quelle delle famiglie di giovani e quelle che abitano nei grandi centri urbani. In termini distributivi, la quota di famiglie che dispone di un reddito sufficiente a coprire almeno il 30% del costo annuo del mutuo per l'acquisto di una casa è, infatti, di poco superiore al 50%, valore in buon recupero rispetto a 5 anni prima. Il miglioramento dell'indice di accessibilità trova riscontro anche nella ripresa del mercato dei mutui. Nei primi tre mesi del 2014 le nuove erogazioni (riferite

a un campione, altamente rappresentativo, di 88 banche), hanno registrato un incremento superiore al 20% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il volume complessivo delle abitazioni compravendute nel 2013 è pari a 406.928 unità rispetto alle 448.364 del 2012 (-9,2%). Il calo, che nel corso dell'anno ha subito anche un lieve rallentamento, ha riguardato maggiormente le aree del Centro (-10,3%) e delle Isole (-10,8%); seguono il Sud (-9,8%), il Nord-Ovest (-8,8%) e il Nord-Est (-7,5%). Nel 2013 in tutti i Comuni le perdite più elevate si sono registrate nelle compravendite di abitazioni monocalci (-10,5%) e piccole (-9%); unica eccezione il rialzo del 5,6% per le abitazioni medio piccole nei capoluoghi del Nord-Est ma, in generale, la tipologia abitativa più venduta è stata la media. Nelle maggiori città per numero di abitanti, le compravendite di case nel 2013 sono complessivamente diminuite del 5,5%: Napoli (-15,2%) e Genova (-10,3%) mostrano le flessioni più marcate, mentre Roma segue con una discesa del 7,3%. Segnali positivi invece per Milano, che risale del 3,4% e, in maniera più contenuta, Bologna con l'1,5%. Nei Comuni delle province delle grandi città la flessione nella compravendita di case risulta più elevata (-10,6%); i cali maggiori si registrano a Roma (-13,8%) e a Milano (-11,1%); Torino e Genova seguono *ex aequo* (-10,2%); chiudono la serie, con il calo minore, i Comuni della provincia di Bologna (-5,7%).

Segnali positivi sul fronte *leasing*, che inizia il 2014 in ripresa, mentre continua nel 2013 il calo, seppur attenuato, del mercato immobiliare di negozi, uffici e capannoni che registra una diminuzione del 9,3% rispetto all'anno precedente. Sono solo alcuni dei dati contenuti nel Rapporto 2014 sugli immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva realizzato dall'**Agenzia delle Entrate** e da **Assilea**. Il 2013 ha segnato una diminuzione delle compravendite degli uffici del 10,8% rispetto all'anno precedente; uniche eccezioni Toscana (+8,5%) e Piemonte (+0,6%), che chiudono con il segno positivo. Per comprare un immobile adibito a ufficio servono mediamente 1.490 €/mq (il 2% in meno rispetto allo scorso anno): tutte le regioni riportano, infatti, il segno negativo, a eccezione di Veneto, Valle d'Aosta e Sardegna. Flessioni a doppia cifra per i negozi del Nord-Ovest, del Sud e delle Isole, mentre resistono il Nord-Est e il Centro, per un complessivo -9,3% nazionale. Forti differenze si riscontrano tra le grandi città, con Bari che perde il 33,1% delle compravendite rispetto al 2012 e Catania che segna, invece, un incremento del 29,1%; bene anche Firenze e Bologna. Sul fronte quotazioni, scende del 3,3% la quotazione media nazionale (1.749 €/mq), con aumenti registrati solo in Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Veneto. Passa dal -20% del 2012 al -7,7% del 2013 il calo delle compravendite di capannoni. A ridimensionare le perdite sono la Sardegna (+20,5%), la Toscana (+13,3%) e il Lazio (+6,1%). La quotazione media nazionale per i capannoni è pari a 527 €/mq, in diminuzione del 2,3% rispetto al 2012. Complessivamente la stima del valore di scambio delle tre tipologie non residenziali è pari a circa 12,1 miliardi di euro, 2,4 miliardi in meno rispetto al 2012, oltre 13 miliardi rispetto al 2008. Anche grazie al più favorevole inquadramento fiscale e all'apertura del comparto ai professionisti per il finanziamento di immobili strumentali, il *leasing* immobiliare ha aumentato i propri volumi di oltre 1/5 rispetto al 2013. Nei primi quattro mesi del 2014 è stato finanziato circa 1 miliardo di

investimenti immobiliari con 1.076 nuovi contratti, segnando una crescita tendenziale di oltre il 20%.

LOCAZIONI

Dal Sondaggio di **Banca d'Italia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate** è emerso che l'81,6% delle agenzie ha dichiarato di avere locato almeno un immobile nel I trimestre del 2014. Tra queste, l'incidenza di quelle che hanno segnalato una flessione dei canoni di locazione è scesa (al 57,5%, dal 61,1%), mentre è aumentata la quota di quelle che ne indicano una stabilità (al 41,6%, dal 37,4%). Il margine medio di sconto sui canoni rispetto alle richieste iniziali del locatore - rilevato a partire da questa indagine - è stato pari al 7,4%. I nuovi incarichi a locare - anch'essi rilevati a partire da questo trimestre - vengono segnalati come stabili dal 62,2%, mentre il saldo fra le risposte in aumento e in diminuzione è stato pari a 5 punti percentuali.

Secondo **Tecnocasa** nel II semestre del 2013 i canoni di locazione, a livello nazionale, sono in diminuzione del 2,4% sui monolocali e dell'1,7% sui bilocali e sui trilocali. Nelle grandi città la diminuzione dei valori è stata del 2,1% sui monolocali, dell'1,9% sui bilocali e dell'1,7% sui trilocali. La contrazione dei canoni di locazione è stata determinata dalla maggiore offerta di immobili in locazione e dalla diminuzione della disponibilità di spesa dei potenziali inquilini. Questi ultimi sono coloro che non acquistano perché non riescono ad accedere al mercato del credito, primi fra tutti i giovani, i monoreddito e gli immigrati; a questi si aggiungono poi gli studenti, i lavoratori fuori sede e coloro che volutamente scelgono l'affitto in attesa di vedere cosa accadrà sul fronte dei prezzi immobiliari. L'attenzione alla qualità dell'abitazione (e dell'arredamento se si affitta arredata), è sempre molto elevata e per questo i canoni di locazione sono diminuiti maggiormente per le soluzioni in cattivo stato e arredate con mobili vetusti. Anche in questo semestre si riscontra un aumento della cautela da parte dei proprietari ad affittare l'immobile, in quanto si desiderano maggiori garanzie sull'affidabilità dell'inquilino (busta paga, contratto a tempo indeterminato), e sulla continuità dei pagamenti dei canoni di locazione. L'analisi sui contratti di locazione stipulati dalle agenzie Tecnocasa ha evidenziato alcuni aspetti interessanti: il 41,9% di coloro che cercano in affitto ha un'età compresa tra 18 e 34 anni, a seguire il 32,2% con un'età compresa fra 35 e 44 anni; il 47,4% sono *single*, il 38,6% coniugati, l'11,5% separati o divorziati. La percentuale dei *single* in affitto raggiunge il 70,9% a Bologna e il 64,1% a Milano. La tipologia più affittata è il bilocale (38,3%), seguito dal trilocale (36,4%) e il bilocale supera la media nazionale a Milano (52,6%), Torino (51,7%), Roma (44,2%) e Napoli (40,8%). Un dato molto interessante riguarda le tipologie di contratto di locazione, quello più praticato è il canone libero (4+4), ma si registra un aumento della percentuale di chi ha fatto ricorso al contratto a canone concordato. Infatti, il ribasso dei canoni di locazione in alcune città ha reso più conveniente il ricorso al canone concordato che si giova anche di agevolazioni fiscali e in due grandi città, Bologna e Verona, la percentuale dei

contratti concordati stipulati raggiunge il 60%. I tempi medi di locazione nelle grandi città sono di 134 giorni, nei capoluoghi di provincia 131 giorni.

MUTUI

In base ai dati resi pubblici da **Banca d'Italia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate** nel I trimestre dell'anno in corso è nuovamente cresciuta la percentuale di acquisti finanziati con un mutuo ipotecario (al 62,7%, dal 60,9% in gennaio). Anche il rapporto tra prestito e valore dell'immobile ha segnato un nuovo aumento (al 61,5%, dal 59,8%).

Dal rapporto mensile dell'**Abi** ad aprile 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.848 miliardi di euro, è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.726,5 miliardi di euro. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a marzo 2014 pari a 164,6 mld, dai 162 mld di febbraio. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,6% a marzo 2014 (6,6% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14,6% per i piccoli operatori economici (12,3% a marzo 2013; 7,1% a fine 2007), il 14% per le imprese (10,3% un anno prima; 3,6% a fine 2007) e il 6,4% per le famiglie consumatrici (5,8% a marzo 2013; 2,9% a fine 2007). Se si considerano le sofferenze nette, si registra una riduzione dai 78,2 miliardi di euro di febbraio ai 75,7 miliardi di marzo, a seguito di operazioni di cessione di prestiti in sofferenza. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è in diminuzione: 4,12% a marzo dal 4,27% di febbraio 2014 (3,37% a marzo 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Ad aprile 2014 in lieve recupero la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra un'ulteriore attenuazione della variazione negativa su base annua (-2,5% dal -3,1% del mese precedente). I finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano sul -2,2% come variazione annua ad aprile 2014, era -2,1% il mese precedente e -4,5% a novembre 2013. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.848 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.426 miliardi di euro. Ad aprile 2014 i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,39% (3,45% il mese precedente, segnando il valore più basso da luglio 2011; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,47% dal 3,45% di marzo 2014 e dal 3,48% di febbraio (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,90% (3,88% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Ad aprile 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie), in Italia si è collocato all'1,78% (1,80% a marzo 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), è sceso allo 0,92% (0,94% a marzo 2014), così come quello sulle obbligazioni al 3,33% (3,37% a marzo 2014). Il rendimento dei PCT è sceso dall'1,92% all'1,86%. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e

quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad aprile 2014 è risultato pari a 212 punti base (208 punti base a marzo 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

Il mese di aprile, secondo **Crif** ha fatto nuovamente registrare un segno positivo nella domanda di mutui da parte delle famiglie italiane, con un +12,6% rispetto allo stesso mese del 2013. Il *trend* positivo, iniziato con l'inversione di tendenza dello scorso luglio, si è ulteriormente consolidato nei primi quattro mesi del 2014, che hanno fatto registrare complessivamente una variazione del +10,4% rispetto al pari periodo 2013. Le variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono indicate in valori ponderati, cioè al netto dell'effetto prodotto dal differente numero di giorni lavorativi. Per quanto consistente, il rimbalzo del numero delle richieste, tuttavia, non è sufficiente a colmare il pesante ritardo accumulato nel biennio precedente, che aveva portato i volumi a dimezzarsi. Come dimostra chiaramente la tabella seguente, che raffronta la domanda di mutui registrata nel I quadrimestre del 2014 con quella degli anni precedenti, la distanza appare ancora forte e la strada verso un pieno recupero appare ancora lunga. Nonostante la ripresa della domanda di finanziamenti per l'acquisto della casa si stia consolidando, l'importo medio richiesto si è attestato nel mese di aprile a 124.812 euro, mantenendosi su un valore più contenuto rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (quando era stato pari a 128.146 euro) e nettamente inferiore ai 140.942 euro dell'aprile 2010, quando venne toccato il picco degli ultimi 5 anni. Questa dinamica è rafforzata anche dall'analisi di CRIF sulla distribuzione per fasce di importo richiesto: nei primi quattro mesi del 2014 le domande da parte delle famiglie italiane si sono nuovamente concentrate in prevalenza sotto i 75.000 euro (con una quota in crescita rispetto al 2013 di 2,3 punti percentuali) e nella fascia compresa tra i 100.000 e i 150.000 euro, entrambe con una quota pari al 28,5% del totale. Per quanto riguarda la distribuzione della domanda di mutui per durata, invece, la classe compresa tra i 25 e i 30 anni continua a essere la preferita dalle famiglie italiane, con una quota del 28,1% del totale, seguita dalla fascia tra i 15 e i 20 anni, con il 22,3%.

Per **Kiron** nell'arco del 2013 le famiglie italiane hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 21.503,92 milioni di euro. Rispetto al 2012 si registra una variazione delle erogazioni pari a -13,1%, per un controvalore di -3.252,75 mln di euro. I volumi sono ancora in contrazione ma l'andamento è in lieve miglioramento rispetto all'anno scorso, quando le erogazioni si erano dimezzate. A livello trimestrale viene confermato l'andamento in discesa riscontrato annualmente, ma il II semestre dell'anno ha fatto registrare segnali positivi. Infatti, il III e il IV trimestre 2013 chiudono con un calo del 7% circa, a fronte del -15/-20% della prima parte dell'anno. Anche per il 2013 il Nord-Ovest si conferma *leader* per volumi erogati, con 7.600 mln di euro, seppur in calo del 13,9%. Il Nord-Est, invece, risulta l'area che meno ha subito l'involuzione del mercato dei mutui (-7,4%). L'erogato totale ammonta a 5.000 mln di euro, lo stesso valore dell'Italia Centrale, che però perde il 13% su base annua. In netta diminuzione anche il

Mezzogiorno (-17,3%), dove sono stati erogati 2.650 mln di euro; chiude l'Italia Insulare, che eroga 1.250 mln di euro, ossia il 20,6% in meno rispetto al 2012. Attraverso la base dati interna di Tecnocasa è stata analizzata la tendenza rispetto alla quantificazione media dell'importo di mutuo. Tale indicatore è da intendersi riferito alla media delle operazioni erogate nei dodici mesi antecedenti la data di rilevazione. Il *ticket* medio nazionale si è attestato a circa 109.800 €, in diminuzione del 4,5% rispetto a quanto rilevato nel corso del 2012 (115.000 €), per un controvalore di circa -5.200 €. Il *ticket* medio di mutuo visto a livello regionale continua a essere per ragioni socio-economiche difforme sul territorio nazionale. Durante il 2013 il mercato dei mutui alla famiglia ha privilegiato l'accesso al credito a mutuatari di età media (35-45 anni) in cerca della prima casa. Per ottenere un finanziamento è stata fondamentale la situazione lavorativa del richiedente: la stabilità del posto di lavoro è stato un elemento chiave, valutato positivamente soprattutto quando l'operazione ha coinvolto più portatori di reddito, per esempio il coniuge, un genitore o, in ogni caso, un parente di primo grado. L'altro elemento discriminante è stato l'apporto personale nell'operazione: maggiore è stato il capitale investito nell'operazione dai richiedenti, migliore è stato il giudizio di fattibilità dell'istituto. Per i prossimi mesi si prevede un andamento in linea con quanto rilevato nel 2013, con un probabile e lieve incremento delle erogazioni nella seconda parte del 2014.

Rassegna Stampa

I delusi dal deposito

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 31/5/2014

Milano Finanza

La morsa del fisco

Bankitalia lancia l'allarme Tasi

Data: 31/5/2014

Il Giornale

Sui mutui l'effetto Draghi

Giù i tassi torna la convenienza

Data: 30/5/2014

QN

Cedolare a doppio sconto

Il provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Data: 29/5/2014

Il Sole 24 Ore

L'Italia non fa più figli

Dati Istat

Data: 29/5/2014

Corriere della Sera

Vendere casa è ancora più difficile

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 27/5/2014

Il Quotidiano

Mercato immobiliare: gli agenti pensano positivo

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 26/5/2014

BZ Casa

Case, sale a 9,3 mesi il tempo di vendita e prezzi ancora in calo

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 26/5/2014

La Gazzetta del Mezzogiorno

15,5% di sconto per vendere casa

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 26/5/2014

CorrierEconomia

Tempi più lunghi per vendere casa

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 25/5/2014

La Repubblica

Casa: Bankitalia, oltre 9 mesi tempi vendita, sconti oltre 15%

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 25/5/2014

Wall Street Italia

Tasi, rinvio a ottobre per seimila Comuni

Dove ci sono le aliquote si paga il 16 giugno

Data: 24/5/2014

Il Sole 24 Ore

Il mercato immobiliare resta debole ma segnali di ripresa a breve

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Agenzia Entrate

Data: 22/5/2014

Casaeterritorio.ilsole24ore.com

Abi: mutui su del 20% nel primo trimestre

Indice di accessibilità ai livelli pre-crisi

Data: 21/5/2014

Il Sole 24 Ore

Affitto a tempo e il mattone rende di più

L'alternativa alla locazione tradizionale

Data: 19/5/2014

Il Sole 24 Ore

Trasparenza nelle aste, ecco la Banca del dato immobiliare

Codice delle Valutazioni immobiliari Tecnoborsa

Data: 18/5/2014

Corriere Adriatico/Ascoli

Asset immobiliari e bilanci bancari: il nodo del metodo di valutazione

Codice delle Valutazioni immobiliari Tecnoborsa

Data: 12/5/2014

Casaeterritorio.ilsole24ore.com

Proprietari e inquilini, nuova ripartizione spese

Confedilizia e sindacati siglano la tabella per pagare gli oneri accessori

Data: 9/5/2014

Il Sole 24 Ore

Tassi Bce in calo a giugno, Borsa su, spread ai minimi

Draghi teme il supereuro

Data: 9/5/2014

La Repubblica

Per la nullità della vendita pagano notaio e geometra

Compravendite immobiliari

Data: 5/5/2014

Il Sole 24 Ore

Come sopravvivere alle imboscate del fisco

Da qui a giugno 33 miliardi di tasse

Data: 1/5/2014

Libero

Tasi più cara dell'Imu in metà delle città

Salve le case di pregio

Data: 1/5/2014

Libero